CONSULENZA | FORMAZIONE | RICERCA
via Donatello, 9 - Milano | www.farepa.it | +39 02 36579031 | info@farepa.it

Trasparenza e anticorruzione nelle Aziende Speciali: Det. 8/2015 A.N.AC.

16 dicembre 2015

Prof. Luca Bisio: *Consulente e formatore farePA, Professore di Economia e gestione delle imprese presso la Scuola di Economia e Statistica dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, esperto di programmazione, contabilità e controllo negli Enti locali, Già componente dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti locali (Ministero dell'Interno), Già consulente della Corte dei conti; Componente Organismo di vigilanza SERCOP*

l.bisio@farepa.it; www.lucabisio.it; www.farepa.it

1 . Anticorruzione e trasparenza: la risposta italiana

Le esigenze emergenti …

Complessivamente, le indicazioni provenienti dalle organizzazioni sovranazionali evidenziano l'esigenza di perseguire i tre seguenti obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione:

- **ridurre le opportunità** che si manifestino casi di corruzione;
- **aumentare la capacità** di scoprire casi di corruzione;
- **creare un contesto sfavorevole** alla corruzione.

Perché una legge anticorruzione e sulla trasparenza?

Il **CPI** (Corruption Perception Index, trad. **Indice di Percezione della Corruzione**) è un indicatore pubblicato annualmente a partire dal 1995 da Transparency International ordinando i paesi del mondo sulla base del "livello secondo il quale l'esistenza della corruzione è percepita tra pubblici uffici e politici"

Pos.	Paese	Punteggio 2012	Punteggio 2013	Punteggio 2014
1	Danimarca	…		
…	…	…		
	Italia (insieme a Bosnia Erzegovina, Sao Tomè and Principe)	**42 (72esimo posto)**		
…	…	…		
174	Corea del Nord, Afganistan, Somalia	…		

La risposta di carattere normativo

Prevenzione della corruzione

Lg. 190/12

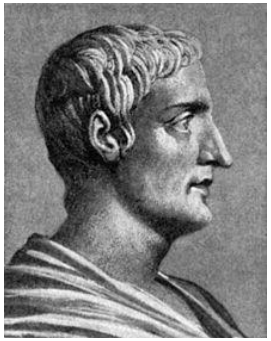
Trasparenza

D. Lgs. 33/13

… e nel 2014?

Pos.	Paese	Punteggio 2012	Punteggio 2013	Punteggio 2014
1	Danimarca	…	…	95
…	…	…	…	…
	Italia	**42 (72esimo posto)**	**43 (69esimo posto)**	**43 (insieme a Grecia, Romania, Senagal e Swaziland) (69esimo posto)**
…	…	…	…	…
174	Corea del Nord, Afganistan, Somalia	…	…	8

Corruptissima re publica plurimae leges
(moltissime sono le leggi quando lo Stato è corrotto)



Tacito («Annales», libro III, 27) I secolo d.c.

2 . Trasparenza e anticorruzione nella pubblica amministrazione

Prevenzione della corruzione

Lg. 190/12

PNA

- Nomina responsabile prevenzione della corruzione
- Piano triennale prevenzione della corruzione

+

D.Lgs. 39/13

- Inconferibilità e incompatibilità delle cariche e degli incarichi

Trasparenza

D. Lgs. 33/13

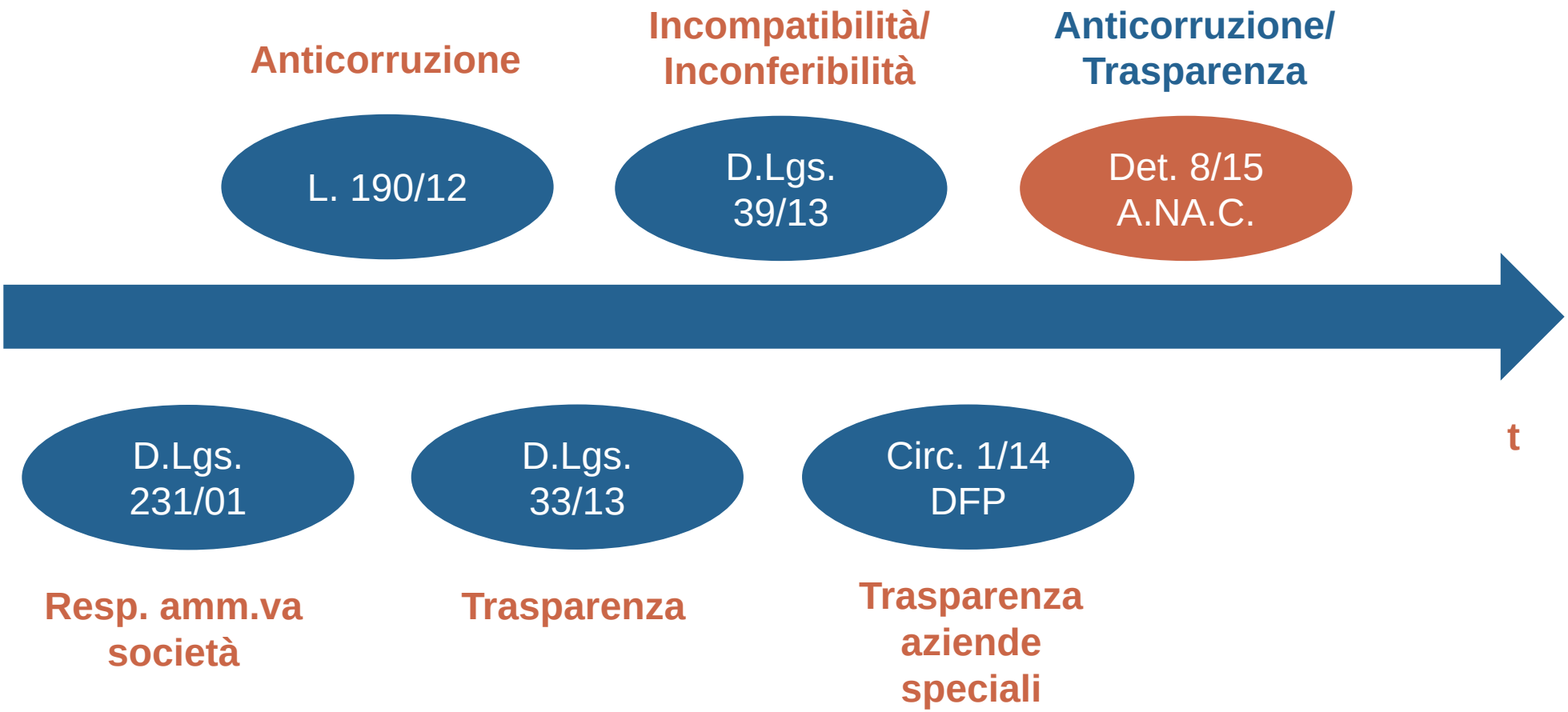
+

Del. 50/13 e 71/13 ANAC

- Nomina responsabile della trasparenza
- Piano triennale trasparenza
- Sito «Amministrazione trasparente»
- Elenco analitico degli obblighi di pubblicazione

3 . Trasparenza e anticorruzione in SERCOP

Anticorruzione e Trasparenza



D.Lgs. 231/01

Responsabilità amm.va delle società

t

Introduce la **responsabilità amministrativa dell'Ente** per i reati posti in essere dai suoi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse e/o a vantaggio dell'Ente stesso …

- Il D.Lgs. persegue l'intento di **sensibilizzare gli operatori economici** sui fenomeni della criminalità d'impresa, coinvolgendoli nell'azione di contrasto dei reati e **rompendo quella relazione di "estraneità"** in virtù della quale il reato di natura economica veniva percepito come un evento episodico ed individuale del quale l'Ente poteva disinteressarsi …

→ **La responsabilità dell'ente si aggiunge a quella delle persone**

- **E' esclusa la responsabilità dell'Ente** qualora la **persona fisica abbia commesso il reato per esclusivo vantaggio proprio o di terzi (art. 5, co. 2, D.lgs. 231/01)**

.. l'Ente può essere esonerato da responsabilità qualora abbia adottato ed attuato, un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi**.

Il Modello di Organizzazione:

- Individua le **attività a rischio reato**;
- Prevede **specifiche attività e protocolli, anche di formazione**, in relazione ai reati da prevenire;
- Individua **modalità di gestione delle risorse finanziarie** idonee a impedire la commissione di reati;
- Prevede una **verifica periodica** e **l'eventuale modifica** dello stesso in caso di mutamenti organizzativi o di emersione di violazioni significative
- Introduce un **sistema disciplinare** idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello

Art. 6, c. 1 D.Lgs. 231/01

Comma 1

«[…] l’Ente non risponde se prova che:

a) **il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli, di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell’ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo**; […]

Lg. 190/12

Legge anticorruzione

t

La Legge 6.11.2012 n.190

«Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, (c.d «*Legge anticorruzione)*

- ha introdotto per la prima volta nel nostro paese un **sistema organico di prevenzione della corruzione** e dell'illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione

- prevede una serie di **misure preventive e repressive** contro la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione.

La legge 190/12 può essere suddivisa in due macrogruppi di disposizioni:

Prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione

Sistema nazionale anticorruzione: **Piano nazionale Anticorruzione** – ANAC;

Piani triennali di prevenzione della corruzione di tutte le pubbliche amministrazioni,

Norme sulla **trasparenza** dell'attività amministrativa

La struttura della Lg. 190/2012

Modifiche al Codice Penale, Titolo II - Dei delitti contro la PA

Revisione della normativa sui reati di **corruzione** e **concussione**;

Modifiche alle pene edittali dei reati di **peculato** e **abuso d'ufficio**

Previsione delle **due nuove ipotesi di reato** di:
- Traffico di influenze illecite (346 bis C.P.)
- Corruzione tra privati (2635 C.C.)

PNA

La funzione principale del PNA è quella di assicurare **l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione**.

Gli strumenti previsti dal PNA

I principali strumenti previsti dalla normativa per la prevenzione sono:

- **adozione dei P.T.P.C.**
- **adempimenti di trasparenza**
- **codici di comportamento**
- **rotazione del personale**
- **obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse**
- **disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali**
- **disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors)**
- **incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali**

Gli strumenti previsti dal PNA

I principali strumenti previsti dalla normativa per la prevenzione sono:

- **incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali**
- **disciplina specifica in materia di formazione di commissioni,**
- **assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione**
- **disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)**
- **disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)**
- **formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.**

PTPC

Il P.T.P.C. rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la **definizione della strategia di prevenzione della corruzione**.

Il Piano è un documento di natura programmatica che **ingloba tutte le misure di prevenzione** obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi e individuando i soggetti responsabili

Il Responsabile della prevenzione…

- Elabora la **proposta di piano della prevenzione della corruzione**;
- **Verifica l'efficace attuazione** del piano e la sua idoneità;
- Svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 Lg.190/2012; art. 15, D.Lgs n. 39/2013);
- **Elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione** (art. 1, comma 14, Lg. 190/2012).

D.Lgs.
33/13

Decreto trasparenza

t

D. Lgs. 33/13

Strumenti

Principio di trasparenza

Principio di trasparenza (art. 1, c. 1 D.Lgs. 33/13)

La trasparenza è intesa come **accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni**, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Trasparenza e dati personali

Come evidenziato dall'art. 1, c. 15, Lg. 190/12, l'attuazione della trasparenza **deve essere in ogni caso contemperata con l'interesse costituzionalmente protetto della tutela della riservatezza**. Quindi, nel disporre la pubblicazione le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati debbono assicurarsi che siano **adottate tutte le cautele necessarie per evitare un'indebita diffusione di dati personali**, che comporta un trattamento illegittimo, consultando gli orientamenti del Garante per la protezione dei dati personali per ogni caso di dubbio (**Circolare DFP n . 2/13, Par. 1.3**)

Strumenti a presidio degli obblighi di pubblicazione

Mappa degli obblighi di pubblicazione

- Definisce l'elenco dettagliato degli obblighi di pubblicazione delle PA;
- Può essere utilizzata come supporto per definire le responsabilità interne e per il monitoraggio ed audit degli obblighi di pubblicazione.

Del. 50/13 All. 1 Del. 71/13 All. 1

Sezione «Amministrazione trasparente»

È la sezione del sito istituzionale al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente.

Art. 9, c. 1, D.Lgs. 33/13 – Allegato a D.Lgs. 33/13

Programma triennale trasparenza

Definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Art. 10, c. 2 D.Lgs. 33/13 Del. 50/13

Responsabile della trasparenza

Funzioni

- Provvede alla **redazione ed all'aggiornamento del P.T.T.I**;
- Controlla il **corretto adempimento** da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa;
- **Segnala** all'organo di indirizzo politico, all'organismo di vigilanza, all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) **i casi di mancato o ritardato adempimento** degli obblighi di pubblicazione, (**Circ. DFP 1/14**);
- Controlla ed assicura la regolare attuazione dell'**accesso civico**.

Accesso civico

Definizione

- L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il **diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione** (**Art. 5, c. 1 D.Lgs. 33/13**).

Soggetti beneficiari

- La richiesta di accesso civico **non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita** (**Art. 5, c. 2, D.Lgs. 33/13**).

Det. 8/15
A.N.AC.

Anticorruzione/Trasparenza

t

Le Aziende Speciali

La Del. 438/2012 della Corte dei Conti (Sez. Lombardia) segnala che «le **Aziende Speciali sono enti pubblici economici che operano in ambito locale** (cfr. Cass. sent. nn. 15661/06, 14101/06, 18015/02 e 10968/01)»

Prevenzione della corruzione

- **D.Lgs. 231/2001**
- **Lg. 190/2012;**
- **D.Lgs. 39/2013;**
- **Det. ANAC 8/15;**
- **…**

Trasparenza

- **Lg. 190/2012;**
- **D.Lgs. 33/2013;**
- **Det. ANAC 8/15**
- **…**

Enti pubblici economici e prevenzione della corruzione

Det. 8/2015 ANAC

«**Le misure introdotte dalla legge n. 190 del 2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano agli enti pubblici economici** […] considerate le attività svolte in regime di diritto privato e tenuto conto che a tali enti si applicano le disposizioni previste dal d.lgs. n. 231/2001 appare coerente un'interpretazione delle norme che prevede **l'applicazione delle misure stabilite per le società in controllo pubblico**» in particolare:

- … **misure organizzative per la prevenzione della corruzione**, tra le quali si ricordano: l'individuazione dei rischi di corruzione, la definizione di un sistema di controlli, la redazione di un codice di comportamento, l'adempimento agli obblighi di trasparenza, il rispetto delle norme di incompatibilità e inconferibilità, ecc.
- … la nomina di un **Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)** con funzioni organizzative di predisposizione delle misure di prevenzione e ampi poteri di vigilanza….

Enti pubblici economici e trasparenza

Det. 8/2015 ANAC

Per l'attuazione degli obblighi di trasparenza […] gli enti pubblici economici adottano il **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**, nominano il **Responsabile della trasparenza**, istituiscono sul proprio sito web una sezione denominata **"Amministrazione trasparente"** nella quale pubblicano i documenti, le informazioni e i dati previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e assicurano l'esercizio dell'accesso civico.

… gli enti pubblici economici sono tenuti ad osservare la medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni …

Det. A.N.AC. N. 8/15

Le Linee guida della determina 8/15 dell’ANAC integrano e sostituiscono i contenuti del PNA

NB

Per quel che riguarda le indicazioni relative all’individuazione e alla gestione del rischio, si è tenuto conto della necessità di **coordinare quanto previsto nella legge n. 190 del 2012 per i piani di prevenzione della corruzione con le disposizioni del d.lgs. n. 231 del 2001**, sia in termini di modello di organizzazione e gestione che di controlli e di responsabilità.

I temi rilevanti nella Det. N. 8/15

1. Rapporto tra Lg. 190/12 e D.Lgs. 231/01 (e relativi strumenti)
2. Modalità di attuazione della disciplina in materia di trasparenza ed anticorruzione

1. L. 190/12 e D.Lgs. 231/01

1

Le misure introdotte dalla l. n. 190 del 2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni. **Questo vale anche qualora le società abbiano già adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001**

2

L'ambito di applicazione della legge n. 190 del 2012 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 **non coincidono**:

- il **d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società** o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5)
- La **legge 190** è volta a **prevenire anche reati commessi in danno della società**.

1. L. 190/12 e D.Lgs. 231/01

3

Il **decreto legislativo 231 del 2001** fa riferimento alle **fattispecie tipiche** di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione, nonché alla corruzione tra privati, **fattispecie dalle quali la società deve trarre un vantaggio perché possa risponderne**.

4

La legge n. 190/12 fa riferimento ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, **cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti**, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo

1. L. 190/12 e D.Lgs. 231/01

QUINDI

5

In una logica di **coordinamento delle misure e di semplificazione** degli adempimenti, **le società integrano** il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012

6

Queste misure devono **fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società** ed è necessario siano ricondotte in un **documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione** anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'A.N.AC.
Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del **d.lgs. n. 231/2001**, dette misure sono collocate **in una sezione apposita** e dunque **chiaramente identificabili** tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti

1. L. 190/12 e D.Lgs. 231/01

QUINDI

7

Le **misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione** ex Lg. n. 190/2012 sono elaborate dal **Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza** e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti.

8

Le società, che abbiano o meno adottato il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001, definiscono le misure per la prevenzione della corruzione **in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa**.

2. Contenuti minimi delle misure da adottare

Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

Le società effettuano **un'analisi del contesto e della realtà organizzativa** per individuare in quali **aree o settori** di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi (**Aree di rischio obbligatorie – Aree ulteriori**).
Ne consegue che si dovrà riportare **una «mappa» delle aree a rischio e dei connessi reati di corruzione** nonché l'individuazione delle misure di prevenzione

Aree di rischio comuni e obbligatorie

Art. 1, c. 16 Lg. 190/12 e P.N.A.

- Autorizzazioni e concessioni
- Affidamento di lavori, forniture e servizi
- Erogazione di contributi e sovvenzioni
- Assunzione del personale e progressioni

2. Contenuti minimi delle misure da adottare

Sistema dei controlli

La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con una **valutazione del sistema di controllo interno** previsto dal modello 231, ove esistente, e con il suo **adeguamento quando ciò si riveli necessario**, ovvero con l'introduzione di nuovi principi e strutture di controllo

Codice di comportamento

Le società **integrano il codice etico** o di comportamento già approvato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, avendo cura in ogni caso di attribuire **particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione**.
Il codice o le integrazioni a quello già adottato ai sensi del d.lgs. n 231/2001 hanno rilevanza ai fini della **responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle PA**: l'inosservanza, cioè, può dare luogo a misure disciplinari, ferma restando la natura privatistica delle stesse.

2. Contenuti minimi delle misure da adottare

Trasparenza

Le società definiscono e adottano un "**Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**" in cui sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità

Inconferibilità e incompatibilità

Occorre un **sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative** in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali (D.Lgs. 39/13).

Misure da introdurre

- Esplicitazione, negli atti, delle condizioni ostative al conferimento dell'incarico
- Dichiarazione di insussistenza delle cause all'atto del conferimento dell'incarico, resa dagli interessati
- Attività di vigilanza e verifiche del RPC e di altre strutture di controllo aziendali

2. Contenuti minimi delle misure da adottare

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

Le società adottano le misure necessarie a **evitare l'assunzione di dipendenti pubblici** che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato **poteri autoritativi o negoziali** per conto di pubbliche amministrazioni, **nei confronti delle società stesse**

Formazione

Le società definiscono i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, **da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione dedicate al Modello 231**

Tutela del dipendente che segnala illeciti

Misure idonee ad **incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti** di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione. A questo fine è utile **assicurare la trasparenza del procedimento di segnalazione**

2. Contenuti minimi delle misure da adottare

Rotazione e misure alternative

La misura richiede una **più elevata frequenza del turnover di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione**.
La rotazione **non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche** ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.
Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze (cd. "**segregazione delle funzioni**")

Monitoraggio

Le società individuano le modalità, le tecniche e la frequenza del **monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione**, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività.
Il RPC, entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web della società una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di uno schema A.N.AC.

3. Relazione tra RPC e ODV

Considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, **le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione, dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di vigilanza**.

In questa ottica, la Det. N. 8/15 prevede che nelle società in cui l'ODV sia collegiale e si preveda la presenza di un componente interno, **è auspicabile che tale componente svolga anche le funzioni di RPC**.

Questa soluzione**, rimessa all'autonomia organizzativa delle società**, consentirebbe il collegamento funzionale tra il RPC e l'Organismo di vigilanza.

Solo nei casi di società di piccole dimensioni, nell'ipotesi in cui questa si doti di un Organismo di vigilanza monocratico composto da un dipendente, la figura del RPC può coincidere con quella dell'Organismo di vigilanza.

N.B.

Soluzione solo parzialmente condivisibile!

4. Trasparenza

Alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni si applica la normativa sulla trasparenza contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 (art. 11, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013), oltre a quanto già previsto dall'art. 1, co. 34, della legge n. 190 del 2012 per tutte le società a partecipazione pubblica, anche non di controllo.

La nuova disposizione introduce una **netta distinzione tra le società controllate e le società a partecipazione pubblica non di controllo**. L'elemento distintivo tra le due categorie di società consiste nel fatto che nelle società controllate deve sempre essere assicurata la trasparenza dei dati relativi all'organizzazione. **Per le società in controllo pubblico, cioè, la trasparenza deve essere garantita sia relativamente all'organizzazione che alle attività di pubblico interesse effettivamente svolte**.

L'Allegato 1 alla Det. ANAC n. 8/15 chiarisce nello specifico le modalità di attuazione degli obblighi di pubblicazione.

Prof. Luca Bisio

- Consulente e formatore dal 1987
- Esperto di programmazione, contabilità e controllo nella PA
- Già componente Osservatorio finanza e contabilità EELL (Ministero dell'Interno)
- Già Consulente della Corte dei conti
- Componente Organismi indipendenti di valutazione
- Consulente Organismi di vigilanza

Collaboro con:

MAGGIOLI EDITORE

Il Sole 24 ORE

Azienditalia

IFEL Fondazione ANCI

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 24

GRUPPO Maggioli